



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000035
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	Menorah
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN Contenitore MEB - Museo Ebraico di Bologna

LDCC Complesso monumentale
di appartenenza Palazzo Pannolini

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Via Valdonica, 1/5

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 1

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo secc. XIX/ XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1801

DTSV Validità ca.

DTSF A 1900

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione manifattura italiana (?)

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica argento/ sbalzo

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 46

MISL Larghezza 45

MISV Varie diametro base 23 cm

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Elegante oggetto di forma tradizionale. La base presenta una fascia a baccellature ed una più interna a foglie d'acanto. Lo stelo e i bracci sono ad andamento mosso e riccamente decorato. Provenienza: Torino.

NSC Notizie storico-critiche La Menorah è una lampada ad olio a sette bracci che nell'antichità veniva accesa all'interno del Tempio di Gerusalemme attraverso combustione di olio consacrato. Il progetto originale, la forma, le misure, i materiali e le altre specifiche tecniche si trovano per la prima volta nella Torah, nel libro dell'Esodo, in corrispondenza delle regole inerenti al tabernacolo. Le stesse regole adottate poi per il Santuario di Gerusalemme. Secondo il testo biblico la Menorah deve essere in oro puro, battuta a martello e fusa in un unico pezzo. Collocata sul lato meridionale della tenda del convegno, davanti alla tavola aurea con i pani della presentazione, la Menorah ha il valore di messaggio rivolto dagli uomini a Dio. Alla fine del IV secolo a.C., il profeta Zaccaria narra, in una sua visione, "Di un candelabro tutto d'oro [...] con le sue sette lampade [...] e due olivi [...] presso di esso, uno alla destra [...] e uno alla sinistra" (Zacc. 4,2-3 passim), riferendosi a Zorobabele e a Goisuè, impegnati nella ricostruzione del Tempio dopo l'esilio babilonese. Il secondo santuario, forse, era munito di un'unica Menorah, anche se le fonti letterarie relative a tale argomento sono tardive e discordanti. Di un solo candelabro parlano il primo libro dei Maccabei e Flavio Giuseppe, che riferiscono della profanazione di Antioco IV Epifane e dei restauri eseguiti dagli Asmonei nel 164 a.C. Lo stesso Giuseppe, scrivendo dell'impiego rituale della Menorah, specifica che tre lumi del candelabro sacro rilucevano, in onore di Dio, durante il giorno, mentre gli altri erano accesi verso sera. Le corrispondenti fonti rabbiniche, invece, parlano prima di due e, poi, di un solo lume che sarebbe rimasto acceso durante il giorno. Distrutto il Tempio nel 70 d.C., la Menorah fu portata a Roma come bottino dei vincitori: celebre è l'immagine del candelabro ebraico, che campeggia, in un altorilievo dell'arco di trionfo di Tito.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1987

BIBH Sigla per citazione R08/00018007

BIBN V., pp., nn. p. 355

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBD Anno di edizione 2001

BIBH Sigla per citazione S08/00039023

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2016

CMPN Nome Nicosia, Maria Teresa